



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del 23-06-2015

OGGETTO

MODALITA' DI RIPIANO DEL MAGGIORE DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 01/01/2015
PER RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI DI CUI ALL'ART.3, C.7 D.LGS N. 118/11

L'anno duemilaquindici il giorno ventitre del mese di giugno alle ore 18:00 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	A	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	A	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

SINDACO: Prego Cons. Pacia. Sempre se è attinente, altrimenti non cedo la parola. C'è il question time fra pochi giorni.

CONSIGLIERE PACIA: Caro Paolo, è successa una cosa sgradevole nel penultimo Consiglio Comunale. Io non mi devo sentire dalla gente, davanti al bar, determinate cose. A me fu detto che mentre io parlavo del fatto del burattinaio, il buon Comandante Salsano gesticolava alle mie spalle verso di te, facendo capire: "Ma questo che vuole, che dice?". Prima di parlare, e lo chiesi anche a te, ne chiesi conferma al consigliere Massimiliano, il quale mi confermò il fatto. In merito a questo fatto del Comandante, credo che anche se sia un collaboratore si possano prendere provvedimenti. Oltretutto, io volevo essere molto più accomodante, ma questo Comandante non capisce niente di Polizia municipale e non capisce niente di amministrazione. Sta commettendo delle cose inaudite. Vado lì, ieri, a chiedere di visionare gli atti della commissione che avete fatto con CDM, le guardie giurate di Monteforte per lo scassetto dei parcometri. Beh, questo signore dice: "Vieni domani mattina". Stamattina non si è fatto vedere, e mi è stato detto che quasi quasi è scappato per non vedermi. Vado oggi, e il sostituto....

SINDACO: Scusa, Ulderico, ma non è pertinente. Ma non possiamo stare qui ad ascoltare. Ti voglio anche dare la parola, ma abbi il buon senso. C'è un ordine del giorno!

CONSIGLIERE PACIA: Tu vuoi mettere al corrente di quelli che sono i vostri impiegati?

SINDACO: Fai un'interrogazione. C'è il question time.

CONSIGLIERE PACIA: Si è parlato tanto degli impiegati, e poi non parliamo di uno che abbiamo assunto per un anno, per che cosa? Per affermare quello che dice lui? O quello che dite voi, o chi?

SINDACO: Fai un'interrogazione!

CONSIGLIERE PACIA: Finisco subito. Volevo dire che questo signore si è permesso di dire che la documentazione, la copia degli atti la prenderò tra un mese, quando si dice massimo 3 giorni. Questo non capisce niente! Non ha passato ancora la visita. Per quanto mi riguarda deve passare la visita medica, altrimenti faccio la denuncia.

SINDACO: Va bene, l'hai deciso tu!

CONSIGLIERE PACIA: Io, domani, voglio le copie del verbale di convenzione.

SINDACO: Basta! Per favore basta. Ha terminato di parlare e non ne aveva neanche facoltà, gliel'ho data e adesso ha finito. Stop! Su questo argomento ha finito. Sui punti all'ordine del giorno può parlare.

Entra in aula il Cons. Aquino

CONSIGLIERE BATTISTA: Chiedo scusa, io volevo soltanto unirmi al dolore della famiglia del dottor Raffaele Sbrescia, Prefetto di Avellino, che ha rappresentato una figura importantissima. Persona integerrima, saggia, rappresentante dello Stato, ma anche una persona di qualità personali molto elevate. Per cui, a nome di tutto il Consiglio Comunale volevo unirmi con le condoglianze al dolore della famiglia. Grazie.

SINDACO: Ci uniamo al ricordo del dottore Sbrescia, condividendo, peraltro, le qualità e le virtù dell'uomo, nonché del servitore dello Stato che tutti gli riconosciamo. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

SINDACO: Relazione l' Assessore Landi.

ASSESSORE LANDI: Con il D.L. 126/2014 sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 218/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi di contabilità e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali, dei loro organismi a norma degli artt. 1, 2 della L. 42/2009 che a partire dall'1/01/2015 tutti gli enti locali sono stati interessati dal processo di semiarmonizzazione, e poi, dall'1/01/2016 dall'armonizzazione dei propri sistemi contabili e di bilancio. L'art. 3 del citato D.lgs. 118/2011 prevede che il principio generale n. 16 della competenza finanziaria è applicato con riferimento a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie e di esercizio, che nel 2015 sono rappresentate anche negli schemi di bilancio di cui agli artt. 11, comma 12. Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti all'1 gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria, cosiddetta potenziata, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione del 2014, con delibera di Giunta, previa parere dell'organo del revisione economico finanziario, provvedono contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi. Con nota, prot. 25113 del 31/12/2014, a firma del responsabile finanziario, dottor Paolo De Giuseppe, di questo assessorato alle finanze, è stata richiesta la verifica dei residui ai fini del riaccertamento ordinario propedeutico al rendiconto della gestione 2014, nonché la revisione straordinaria sulla consistenza e l'esigibilità degli stessi, ai sensi dei nuovi principi contabili. Tutti i responsabili dei settori hanno provveduto all'analisi dei residui ancora disponibili alla data del 30 marzo 2015, definendo, in collaborazione al responsabile del servizio finanziario, i partitari dei residui attivi e passivi revisionati, ai sensi delle norme sopra richiamate, e sottoscrivendo, nella loro qualità di titolari dei centri di responsabilità ai fini del PEG 2014, l'attestazione di avvenuto riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi all'1/01/2015, con la precisazione che non sono oggetto di riaccertamento straordinario i residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014, che sono stati pagati e incassati prima del riaccertamento straordinario. Per effetto delle suddette cancellazioni si determina, pertanto, un incremento del risultato amministrativo 2014, all'1/01/2015, di 6.307,72. tale, per cui, il risultato stesso, da 23.998,72 del rendiconto 2014, passa ad euro 30.302,44. pertanto, prendiamo atto che, a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il fondo pluriennale vincolato da iscrivere nella parte entrate del bilancio di previsione 2015 è pari ad euro 816.890,99, di cui 677.667,47 di parte corrente ed euro 139.223,52 di parte capitale. Il risultato di amministrazione all'1/01/2015, rideterminato a seguito del riaccertamento in euro 30.302,44 e il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato in euro 6.740.940,35. Pertanto, il risultato disponibile, al netto del risultato di amministrazione rideterminato, è di 6.710.637,91, cosiddetto disavanzo tecnico o maggiore disavanzo. Alla luce di questa esposizione si propone, ai sensi dell'art. 188 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 2, comma 8 del D.Lgs. 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del maggiore disavanzo, applicazione di n. 30 quote costanti in bilancio di euro 223.687,94 a partire dall'esercizio 2015 e di utilizzare entrate proprie per la copertura di ciascuna quota di disavanzo applicata agli esercizi 2015 e successivi.

SINDACO: Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Questa è un'operazione, per la verità, che io mi ero permesso di segnalare come necessaria già nella scorsa consiliatura e anche all'inizio di questa consiliatura, nel senso che era necessario, oltre una verifica dei residui attivi e passivi, fare anche una ricognizione approfondita di quello che è il credito che il Comune vanta relativamente alla TARSU, ai fitti, alla TOSAP e quant'altro. E' un'operazione che si sarebbe potuta fare qualche anno fa, e probabilmente ci saremmo trovati avvantaggiati. Più volte avevo sottolineato questo aspetto. Quello che va evidenziato è che di questi 6.740.000,00 la gran parte sono relativi alla vecchia TARSU. Su 8.167.000,00 che noi andiamo a svalutare, 4.350.000,00 sono di tassa sulla spazzatura. E arriviamo

al 2013! Se poi continuiamo, e per effetto della crisi le cose non sembrano andare granché, questi numeri non possono che peggiorare. Salta, sicuramente, agli occhi, il fatto che oggi siamo costretti ad accantonare con mezzi propri 230.000,00 euro all'anno per 30 anni. Li aggiungiamo ai mutui che comunque sono stati contratti per pagare debiti esistenti, e quindi, arriviamo a circa 600 mila euro. In più, avremo – queste sono le notizie più recenti che sono riuscito ad avere – 200 mila euro di minori trasferimenti da parte dello Stato. Ci prepariamo a vivere nei prossimi anni sull'orlo di grossissime difficoltà. I Comuni sono totalmente abbandonati dal Governo centrale, che riduce i trasferimenti e ci dice: “Piangetevela voi, per quanto riguarda queste cose, e trovate risorse per 230 mila euro”. La situazione è molto, molto difficile. Il punto è un po' troppo articolato, per la verità. Si propone un deliberato nel quale si dispone questo accantonamento per la svalutazione di questi crediti di dubbia esigibilità, il ripianamento del maggiore disavanzo che consegue al riaccertamento dei residui. Quindi, per questo motivo noi, sul punto, non possiamo dare voto favorevole. Se aveste sdoppiato e aveste proposto più deliberati, di votare, ad esempio, da sola la rateizzazione, avremmo potuto anche dare voto favorevole. Certamente il contesto è abbastanza critico, perché si evidenzia la solitudine nella quale il Governo centrale sta lasciando le amministrazioni locali, le quali si trovano a dover far fronte alle difficoltà con mezzi, quasi a dover finanziare le famiglie che poi non ce la fanno a pagare. Noi, per quanto possiamo attivarci, possiamo attrezzare degli uffici, possiamo essere celeri, veloci nella notifica di tutto quello che può riguardare il codice della strada, la TARSU, la TOSAP, quando soldi non ce ne stanno, non ce ne stanno. Purtroppo, un mancato incasso del 40% c'è sempre. Non so, a questo punto, per quello che c'è dato leggere, come andrà. Ci prepariamo ad anni difficili. Reperire 230 mila euro, dopo tutto quello che già grava su questo Comune, avendo 200 mila euro in meno di trasferimenti da parte dello Stato, veramente è un'operazione difficile. Quindi, ci vorrà molta attenzione, soprattutto nella gestione della parte corrente; bisognerà guardare tutto con la lente dell'avaro per tentare di far quadrare i conti.

CONSIGLIERE PACIA: Volevo parlare proprio di questo fatto che ha detto per ultimo Massimiliano. Ne parlai anche con l'assessore Landi, in piazza, se si ricorda. Qua, forse, si tira avanti per quest'anno e l'anno prossimo, poi, che si fa? Se non succedono miracoli, accadrà quello che si è sempre pensato: il dissesto. Io non so come si pagheranno 223 mila + 230 mila + 200 mila che non vengono più dal Governo. Una somma di questo genere, oltre 600 mila euro, come si fa? A questo punto veramente c'è il rischio del dissesto. Ho sempre detto in passato che non so leggere il bilancio, ho fatto sempre i conti a modo mio, ma questa è la rovina: quando si fanno lavori su impegni di spesa e in realtà non ci sono soldi veri. Si presume che ci dovrebbero essere delle entrate, queste entrate non vengono e ci troviamo con debiti fatti. Meno male che sta arrivando questa normativa, che le spese si faranno solamente se si hanno i soldi in cassa. Non si possono fare impegni di spesa campati in aria.

ASSESSORE LANDI: La mia replica sarà molto breve, anche perché siamo tutti in linea sullo stesso modo di pensare. Non posso non condividere quello che è stato detto dal consigliere Del Mauro, non posso non condividere quello che è stato detto dal consigliere Pacia. Purtroppo la condizione è quella palesamente esplicitata. Una piccola precisazione è legata al deliberato. Il deliberato che andiamo a proporre è essenzialmente solo il ripianamento dei 223 mila euro nei 30 anni. Quindi, non andiamo ad approvare la parte che abbiamo svalutato. Sempre per motivi di ulteriore serenità e prudenza, noi abbiamo operato secondo legge svalutando delle somme che non sono cancellate dal bilancio, perché nel momento in cui parte di queste vengono incassate ci porteranno ad un avanzo e, quindi, ad un abbassamento di quello che è il fondo svalutazioni di questi crediti di dubbia esigibilità. Anche perché, come Massimiliano Del Mauro sosteneva e sottolineava, il periodo di congiuntura economica ha giocato anche un po' a sfavore di tutti i Comuni, in questa fase degli accertamenti l'effettivo incassato, che ci vede su una media di circa il 18%. Questo non ha fatto altro che incrementare, però, ribadendo quello che diceva Pacia, è chiaro che da oggi in poi le cose dovranno essere fatte diversamente. Se prima, secondo quanto stabiliva la legge, si impegnava nel corso dell'anno la possibilità di entrata, oggi questo viene a ridursi perché, in fase di assestamento del bilancio, devi trovarti in linea con quello che è il criterio di cassa. Ma,

comunque, anche nella costruzione del bilancio 2015, che avviene in una parte dell'anno non completata, le previsioni si fanno sempre in virtù di quelle che sono le possibilità di incasso, utilizzando dei criteri di prudenzialità. Ricordo che il Comune di Atripalda nel 2010 percepiva circa 3.600.000,00 euro di trasferimenti erariali. Oggi si sono ridotti a poco più di 800 mila euro. Abbiamo perso più di 2 milioni nel corso del tempo! Anzi, il buon senso delle amministrazioni, di tutte le amministrazioni italiane direi, compresa la nostra e quelle che ci hanno preceduto, hanno fatto sì che la pressione fiscale si potesse tenere sotto controllo, non arrivando ai massimi che prevede la normativa. Magari è opportuno che anche all'interno dell'ANCI si possa far sentire la voce dei sindaci e dei Comuni, affinché venga ridata la dignità agli enti locali che sono il front-office nei confronti dei cittadini, e sono gli enti che, effettivamente, forniscono i servizi alla cittadinanza. Ogni cittadino ha il dovere di pagare le imposte e i tributi, ma anche il diritto di riceverne servizi di qualità. Questo è il punto cruciale. Siamo qui tutti orientati verso lo stesso tipo di ragionamento. E' chiaro che rispetto ad una normativa che cambia e un sistema di contabilità che cambia non possiamo fare altro che distribuire questa quota nei 30 anni, così come prevede la normativa.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Brevissimamente. Solo per dire: noi costituiamo un fondo. Fossimo stati una società privata, come è capitato per le banche, avremmo costituito una società ad hoc alla quale passavamo tutti questi crediti anomali di difficile riscossione. Avremmo costituito una società, ci saremmo liberati del problema e poi, magari, partecipavamo agli utili della società, ove mai fosse riuscita a riscuotere. Questo non so se lo possiamo fare, credo di no! Però, poi, impone, una attenzione particolare nel porre in essere tutti i tentativi per la riscossione di questi crediti di dubbia esigibilità. Anche per evitare le raccomandazioni del nuovo Revisore dei conti, il dottor Ronza, quando raccomanda l'amministrazione di effettuare la ricognizione. Io me lo sarei risparmiato! E' come se io andassi sul posto di lavoro a dire al mio collaboratore: "Mi raccomando, lavora bene!". E anche quando dice: "Invita il Consiglio Comunale ad adottare senza indugio il ripiano del disavanzo di amministrazione". Erano, probabilmente, degli appunti che, o sono capitati lì come refusi di stampa, altrimenti potevano essere perfettamente evitabili. Grazie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

Visto il comma 15, dell'articolo 3, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, sono definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno;

Visto il comma 16, dell'articolo 3, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che in attesa del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui, sono definiti attraverso un decreto del ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero dell'interno, adottato il 2 aprile 2015, concernente la definizione di maggior avanzo derivante dall'attività di riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 (di seguito, decreto RGS del 2/04/2015);

Dato atto che l'Ente ha provveduto a effettuare il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2001 con deliberazione della giunta comunale n. 74 del 28/04/2015;

Visto, in particolare, l'allegato "B" alla citata delibera di Giunta, conforme al mod. 5/2 allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011 "*Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del riaccertamento straordinario dei residui*", dal quale rileva che l'attività di riaccertamento straordinario dei residui ha comportato per l'ente un maggior disavanzo di € 6.710.637,91 determinato, ai sensi dell'art. 1, lett. a) del citato decreto RGS del 2/04/2015, dal primo accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato decreto RGS del 2/04/2015, gli enti locali provvedono al ripiano del maggiore disavanzo secondo le modalità previste dall'art. 118 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

Visto il parere del revisore dei Conti del 12.06.15, reso ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato decreto RGS del 2/04/2015, acquisito al prot. 11344 del 12.06.2015,

Con voti favorevoli 9 – astenuti 7 (Conss. Del Mauro- Strumolo- Moschella- Spagnuolo- Musto- Pacia- Battista)

DELIBERA

Di dare atto che il maggiore disavanzo derivante dall'attività di riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 è pari ad € 6.710.637,91;

Di stabilire, ai sensi dell'art. 188 del decreto legislativo n. 267 del 2000, e dell'art. 2, comma 8, del decreto RGS 2/04/2015, le seguenti modalità di ripiano del maggiore disavanzo:

- applicazione di n. 30 quote costanti in bilancio di € 223.687,94 a partire dall'esercizio 2015 fino all'esercizio 2044:
- di utilizzare entrate proprie per la copertura di ciascuna quota di disavanzo applicata agli esercizi 2015-2044

LO STESSO CONSIGLIO

Rilevata l'urgenza;

Con voti favorevoli 9 – astenuti 7 (Conss. Del Mauro- Strumolo- Moschella- Spagnuolo- Musto- Pacia- Battista)

DELIBERA

di dare alla presente immediata esecuzione ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL)-

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 09-07-2015

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 23-06-2015

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' contabile

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 09-07-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993